

ASSOCIAZIONI. La giuria ha riconosciuto il carattere innovativo del loro Smart Colorimetro

# Il premio Api Factory 2018 a tre studenti del Silva-Ricci

Tre i progetti in finale Maccari, Apigiovani: «Stiamo già lavorando alla terza edizione»

Valeria Zanetti

Lo Smart Colorimetro, che permette di realizzare semplici analisi chimiche colorimetriche su acque, inquinanti, liquidi o sostanze solubili, ha vinto la seconda edizione di Api Factory, il progetto promosso e sostenuto da Apigiovani, il gruppo giovani im-

prenditori di Apindustria Confimi Verona, con il sostegno di Banco Bpm e il patrocinio dell'Ufficio scolastico di Verona.

L'obiettivo dell'iniziativa è diffondere la cultura d'impresa e stimolare la creatività dei giovani a partire dai banchi di scuola. A presentare l'idea che si è rivelata vincente sono stati tre studenti: Giacomo Melotto, Pietro Cervato e Riccardo De Battisti, che hanno frequentato la classe quarta dell'istituto tecnico del settore tecnologico Silva-Ricci di Legnago, coordinati dal

professor Massimo Saccoman. Ieri, nella sede di Apindustria in via Albere, hanno ricevuto un assegno del valore di 3mila euro da spendere in tasse universitarie o corsi di formazione, per migliorare il loro bagaglio di competenze.

Lo Smart Colorimetro rappresenta l'evoluzione pratica della legge di Lamber Beer che sta alla base dell'applicazione della spettrofotometria, ed è stato scelto perché, come ha motivato la giuria che ha valutato i tre progetti arrivati in finale, è innovati-

vo, economicamente sostenibile e facilmente riproducibile. Il prototipo è costituito da una scatola di cartone e da vari kit di cartoncini e soluzioni colorate, sfrutta la luce artificiale di uno smartphone e un'applicazione dedicata, con cui condividere in tempo reale le informazioni, per misurare l'intensità della luce e i valori di concentrazione della sostanza presa in esame. L'intuizione può trovare sviluppo nelle aziende che producono depuratori.

Nel corso dell'anno scolastico appena concluso una rap-



Daniele Maccari con gli studenti Giacomo Melotto e Pietro Cervato

presentanza del Gruppo Giovani dell'associazione ha illustrato le finalità di Api Factory in cinque istituti superiori scaligeri: Silva-Ricci di Legnago, Giorgi, Marconi e Scuole Alle Stimate di Verona, Anti di Villafranca, incon-

trando oltre 700 studenti. «Poi solamente in pochi hanno deciso di partecipare. Eppure Api Factory è una delle rare iniziative, che offre opportunità di emergere ai giovani talenti», lamenta il presidente di Apigiovani, Daniele

Maccari, «Alcuni ragazzi osservano che occorre investire molte ore se si decide di prendere parte al concorso. Li esorto ad alimentare il loro entusiasmo. Da parte nostra continueremo a investire nel capitale umano». E a Laura Parenti dell'Ufficio scolastico provinciale, che chiede continuità per il progetto, Maccari garantisce che «Api-giovani sta già lavorando alla terza edizione. I giovani imprenditori ritengono fondamentale aumentare le occasioni di collaborazione e lo scambio di aggiornamenti con la scuola: gli studenti ora in formazione saranno infatti i tecnici e gli imprenditori di domani. Nostri futuri collaboratori o colleghi. Ci auguriamo quindi che la loro partecipazione si rafforzi negli anni». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA. Risultato del coordinamento tra enti di vigilanza, parti sociali e ordini professionali

# Publicato un manuale di sicurezza nei cantieri

Nel Veronese uno su quattro risulta fuori norma. In quattro anni 32 infortuni mortali, 15 per caduta. Ogni anno migliaia di controlli sui luoghi di lavoro

Francesca Lorandi

Un cantiere su quattro, a Verona, non rispetta le norme per la sicurezza. Nelle altre province venete il dato cambia poco, col risultato che in Veneto negli ultimi quattro anni, 32 infortuni mortali si sono registrati nel settore costruzioni, il 20% del totale. Di questi, 15 sono stati provocati da caduta, da ponteggi, impalcature o scale portatili, usate senza adeguate misure di prevenzione.

«La sicurezza è un elemento di business sul quale molte aziende cercano di risparmiare, aumentando la concorrenza sleale, perché a rimetterci, oltre ai lavoratori, sono le imprese che lavorano nel rispetto della legge», ammette Fausto Zaupa, segretario Filella Cgil. «Ci sono motivi economici, ma spesso c'è anche leggerezza», precisa Alberto Guerra, presidente di Ance Verona.

La discussione è stata ospitata ieri all'Auditorium del Banco Popolare al convegno organizzato per presentare il manuale «Sicurezza e regolarità del lavoro nei cantieri» definito da Zaupa «il punto di vista comune di come dovrebbe essere un ambiente di lavoro nel settore edile». Comune, perché il volume, che sarà distribuito agli operatori dagli ordini professionali, dai Comuni e dalle scuole, è il risultato del lavoro del coordinamento tra enti e parti socia-



Il tavolo dei relatori al convegno sulla sicurezza nei cantieri edili

mi dei cantieri ma cerca di rispondere alle domande che più spesso sono rivolte e alle situazioni critiche che più di frequente si rilevano sia sotto il profilo della sicurezza sia della regolarità dei rapporti di lavoro, focalizzando l'attenzione anche sulle responsabilità del committente».

Molte pagine sono dedicate ai lavori in quota, a come devono essere protezioni, ponti e parapetti, scale e piattaforme elevabili e ancora a come si possono evitare i rischi di seppellimento e investimento. Un capitolo è dedicato ai rapporti di lavoro, autonomo, a tempo parziale, a chiamata e occasionale, con un focus sul lavoro nero. Infine, il ruolo del committente privato di opere edili, che ha responsabilità e quindi, in caso di infortuni, rischia sanzioni. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formazione

### I committenti e la scelta delle imprese

Anche il committente ha responsabilità. Ha l'obbligo, ad esempio, di verificare i requisiti tecnico professionali dell'impresa affidataria, il rispetto delle misure generali di prevenzione e di tutti gli adempimenti. «Il problema è che spesso il committente non conosce tutti i suoi obblighi», spiega Alberto Guerra, presidente di Ance Verona. Che aggiunge: «Per questo stiamo avviando un progetto con la collaborazione degli ordini professionali, che dovranno spiegare ai loro iscritti i modi con cui scegliere le imprese che svolgono i lavori. In pratica, a ingegneri, architetti, geometri, a coloro cioè che solitamente sono nominati responsabili dei lavori, sarà suggerito di rivolgersi a imprese che Ance e gli enti bilaterali hanno avuto modo di verificare: aziende sane, che rispettano i requisiti di sicurezza».

L'obiettivo è ridurre al minimo le irregolarità nei cantieri, premiando le imprese sane, virtuose, abbattendo la concorrenza sleale «che nella maggior parte dei casi», precisa Guerra, «è legata a questioni economiche». Le aziende pensano di essere più appetibili riducendo i costi, risparmiando sulla prevenzione e sulla sicurezza. Incuranti delle conseguenze che i tagli possono provocare. F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE. Servizi offerti a lavoratori e familiari



Luis Arosemena, general manager di Gsk Italia

## «La prevenzione alla Gsk parte dai dipendenti»

Il general manager Arosemena: «Coerenti con la nostra missione»

«Gsk va incontro ai propri dipendenti e alle loro famiglie con 22 servizi di prevenzione, di cui 17 vaccinazioni, 3 programmi per smettere di fumare, check up cardio-metabolico, screening melanoma».

La multinazionale farmaceutica che ha la sua sede italiana a Verona in via Fleming, indica in una nota di voler «contribuire a rendere tutti più sani, più attivi e più longevi». «Contribuire», afferma nella nota Luis Arosemena, general manager di Gsk Italia «significa fare la propria parte in un sistema complesso, orientato alla salute dei cittadini dove operatori sanitari, aziende e popolazione interagiscono per fornire e avere il migliore accesso possibile a prevenzione e cura delle malattie. Ma non è tutto», precisa Arosemena, «perché chi detta la politica sanitaria, indica le priorità di ricerca, studia e produce nuovi farmaci e vaccini è anche un cittadino che desidera, giustamente, gli stessi van-

taggi». Gsk offre una serie di servizi di salute e prevenzione sempre più ampia, indirizzate soprattutto alla prevenzione secondo il principio che questo tipo di investimento dà il ritorno migliore. «I numeri parlano di elevato gradimento», precisa Arosemena, «Nel 2017 abbiamo effettuato 4.818 vaccinazioni fra dipendenti e familiari, di cui 3.600 contro la meningite e 804 per la prevenzione dell'influenza. Quest'anno sono oltre 2.500 gli iscritti alla campagna contro il melanoma, di cui 780 hanno già passato lo screening che riprenderà per tutti dopo l'estate».

E nel ribadire l'impegno «per lo sviluppo, dell'azienda, per i propri dipendenti e la comunità locale di appartenenza» anche con il programma salute, oggi a Venezia è previsto un nuovo incontro tra management e rappresentanti dei lavoratori per la discussione del futuro della divisione che a Verona produce cefalosporine. • gda

TRASPORTI. In agosto

## «Tir fermi per 4 giorni» La minaccia di Unatras

La minaccia è concreta. Gli autotrasportatori italiani hanno proclamato il fermo nazionale per quattro giorni, dalla mezzanotte di lunedì 6 alle 24 di giovedì 9 agosto. Assotir, Cna Fita, Confartigianato Trasporti, Fai, Fiap, Sna Casartigiani e Unitai hanno inviato in queste ore la comunicazione alla Commissione di Garanzia degli scioperi e al ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli.

Nelle scorse settimane - ricordano le sigle Unatras - abbiamo chiesto a Toninelli un incontro, vista l'impossibilità, tra l'altro, di fruire delle deduzioni forfetarie per le spese non documentate, in denuncia dei redditi per l'anno 2017, il cui termine di presentazione è scaduto il 30 giugno. Anche quest'anno, infatti, l'Agenzia delle Entrate non ha ancora prodotto la circolare che permette alle Pmi del settore di inserire le deduzioni forfetarie. Il ritardo costringerà gli autotrasportatori a pagare lo 0,40% di interessi: quota che pare insignificante, ma nell'anno fiscale potrebbe portare a un esborso, per impresa, di qualche migliaia di euro. Il ritardo fa inoltre temere che il Governo sia alle prese con un aggiustamento al ribasso degli importi, ora pari a 51 euro per ogni trasporto effettuato oltre l'ambito comunale e 17,85 euro entro il Comune sede dell'azienda. I Trasportatori, anche a livello locale, sono disponibili a fare dietrofront se arriveranno risposte sulla certezza di risorse strutturali per la categoria, il superamento del contingentamento imposto dall'Austria al Brennero, l'estensione del rinvio della fatturazione elettronica agli acquisti di carburante in extrarete. • Va.Za.



**COLMAC**  
SOCIETÀ INDUSTRIALE  
CARRELLI ELEVATORI

**TOYOTA** INDUSTRIAL EQUIPMENT  
**BT** **CESAB** **ASEC**  
Sede di Verona Via Chioda, 76  
Tel. 045 8620924 Fax.045 8620922  
colmac@colmac.it - www.colmac.it

• VENDITA NUOVO E USATO  
NOLEGGIO MEDIO-LUNGO TERMINE  
CARRELLI ELEVATORI E BATTERIE  
SERVIZIO FULL-SERVICE

• STUDIO E PROGETTAZIONE MAGAZZINI  
AUTOMATICI E SOLUZIONI PER LA  
MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO MERCI

• TECNICI SPECIALIZZATI E COSTANTEMENTE FORMATI  
DA TOYOTA ACADEMY - 15 AUTOMEZZI ADIBITI AD  
OFFICINA MOBILE E 2 SEDI SUL TERRITORIO DI VERONA  
OLTRE 500 CARRELLI DI PROPRIETÀ PER IL NOLEGGIO



CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER VERONA E PROVINCIA